

# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

**NUOVE DROGHE, UN RAPPORTO**



Come funzionano i mercati delle nuove droghe? Da chi sono popolati? E quali sono le principali differenze rispetto ai mercati delle sostanze tradizionali? Sono questi i temi trattati nello studio sul traffico di droghe sintetiche in tre città europee: Amsterdam, Barcellona e Torino. Presentazione del rapporto e dibattito domani mattina all'Oasi di Cavoretto, a partire dalle 9,30. Intervengono Fabrizia Bagozzi, Vincenzo Ruggero della Middlesex University di Londra, Rocco Sciarone dell'Università di Torino, la coordinatrice del progetto Monica Massari e il direttore di Narcomafie Fabio Anibaldi.

**UN DIRETTORE BASCO PER LA RAI**



Scritte nel 1791 per una festa di carnevale, le «Musiche per un balletto cavalleresco» di Beethoven aprono stasera (ore 20,30) e domani (21) al Lingotto il programma dei Concerti Rai. Alla testa dell'Orchestra Sinfonica Nazionale il direttore basco Juanjo Mesa (foto), che proseguirà poi con due tra le più popolari pagine di Ravel, la «Pavane pour une infante défunte» e «Ma mère l'Oye» (entrambe trascrizioni di composizioni pianistiche). La proposta concertistica si chiude alla grande con la «Sinfonia n. 4 in re minore op. 120» di Schumann.

## SOCIETÀ: IL FENOMENO BOOKCROSSING

Da Kansas City a Torino cresce la comunità di lettori che aderiscono al «Passalibro»: per incoraggiarli la Provincia ha abbandonato un centinaio di volumi

FRANCESCA FIGURATI

Capita anche a Torino. Mentre passeggiate senza fretta in piazza Carlina, godendovi il primo sole primaverile, notate su una panchina un libro senza proprietario, lo raccogliete e trovate, stampato su un'etichetta, oppure scritto a mano, questo messaggio: «Buongiorno, questo non è un libro abbandonato, ma un libro che cerca lettori. Chi lo trova lo legga e lo faccia circolare». Alcuni lettori non si separerebbero mai dai libri che hanno amato. Li siglano a penna, li ripongono con cura nella loro libreria e non li presterebbero a nessuno. E' partita dagli Stati Uniti due anni fa un'iniziativa che ha rivoluzionato i tradizionali metodi di circolazione della cultura. «Se ami un libro lascialo libero. Non costringerlo negli spazi soffocanti di uno scaffale ma abbandonalo sulla panchina del parco, nei vagoni della metropolitana, in una stazione ferroviaria, sul tavolo di un caffè, in spiaggia o al cinema». E' il BookCrossing, o passalibro. L'idea nasce a Kansas City, dalla mente del trentaseienne Ron Hornbaker che si propone di creare una comunità virtuale di lettori che comunicano attraverso Internet. Il risultato è il sito [www.bookcrossing.com](http://www.bookcrossing.com), che significa letteralmente «incrocio di libri». Per entrare a far parte di questa comunità occorre, innanzi tutto, possedere un libro da cui si è disposti a separarsi o essere così fortunati da trovare un volume già libero. Nel primo caso il tomo va, per prima cosa, registrato sul sito, che fornisce al libro un numero di identificazione (codice Bcid). Al libro deve essere poi applicata un'etichetta che riporti il Bcid e anche le istruzioni minime per entrare a far parte del gioco (tutto scaricabile dal sito). Dopo aver etichettato il libro si può «liberare», segnalando sul sito il luogo e la data della liberazione. E' poi possibile controllare se il vostro volume è stato trovato da qualcuno ed eventualmente entrare in contatto con questa persona. Se invece siete voi ad aver ritrovato il libro, dovete solo segnalarlo sul sito, leggerlo e poi rilasciarlo a vostra volta.

In Italia questa iniziativa è stata importata dalla trasmissione «Fahrenheit» di Radio Tre Rai. I libri possono essere liberati ovunque, in luoghi qualsiasi, o strategici. Ci sono infatti delle Official Crossing Zone, che sono locali che mettono a disposizione uno spazio dove i bookcrosser possono depositare e prelevare i loro libri. Ci sono poi degli incontri durante i quali i bookcrosser portano con sé libri già registrati e se li scambiano; infine i libri possono essere spediti per posta o venduti, per esempio, nelle bancarelle dell'usato. Questa l'idea originale. In realtà non è obbligatorio segnalare la liberazione di un libro, non è indispensabile apporvi l'etichetta e nemmeno rilasciarlo. Solo che, se non lo si rilascia, il gioco finisce.

In città si stanno moltiplicando le iniziative di bookCrossing. La Provincia di Torino, grazie alla collaborazione delle librerie Città del Sole, La Torre di Abele e Cs Coop Studi, ha rilasciato 100 libri, abbandonandoli nelle sue sedi torinesi o decentrate. Chi li trovasse è pregato di darne comunicazione con una e-mail all'indirizzo [internet@provincia.torino.to](mailto:internet@provincia.torino.to). Anche la Marco Valerio Editore, editrice specializzata in testi universitari, ha contribuito alla diffusione del passalibro in città, liberando parecchi volumi e raccogliendo sul sito, [www.marcovalerio.com](http://www.marcovalerio.com), le segnalazioni dei libri ritrovati. Spiega



I LIBRI ABANDONATI SI POSSONO TROVARE UN PO' OVUNQUE: IN LOCALI PUBBLICI, SULLE PANCHINE NEI PARCHI, IN TRENO...

# L \* I \* B \* R \* I se li ami li liberi

In città ne sono stati avvistati un po' ovunque ma gli «Official Crossing Point» sono due: la pasticceria Primavera vicino a Palazzo Nuovo e la tisaneria della Consolata

L'addetto stampa Emanuele Romeres: «Una casa editrice è un luogo dove, non solo i libri prendono vita ma spesso giacciono per molto tempo e, qualche volta, muoiono. Noi non liberiamo i nostri volumi, ma libri pubblicati da altri editori, o quelli ritirati da catalogo o ancora quelli che non verranno mai pubblicati, seppur meritevoli di essere letti. Una casa editrice non semina i propri

libri in giro per la città. Ma è innegabile che un libro tira l'altro, o così si spera, e più si legge più viene voglia di leggere. Di certi libri non ti libererai mai. Il bookcrossing è un invito e una speranza. I libri vanno acquistati, ma anche fatti circolare». Alla prossima Fiera del Libro, in un angolo dello stand della Marco Valerio Editore, verrà messo un piccolo espositore con dei libri e chiunque vorrà scambiare un volume potrà lasciare il proprio e prenderne un altro, fra quelli a disposizione. In città sono stati avvistati libri un po' dappertutto, ma gli Official Crossing Point (Ocp) torinesi, ufficializzati solo dall'uso e dal passaparola, sono ancora pochi. Ne abbiamo trovati due. Il primo è la Pasticceria Prima-

vera, in via Sant'Ottavio 51, vicino a Palazzo Nuovo. Un pasticciere siciliano che ama i libri e fa ottimi dolci (tra cui torte a forma di libro) mette a disposizione dei suoi clienti tavolini ai quali, fra un caffè e una cassatina, si può leggere e discutere di libri, in modo informale. Il secondo Ocp è la Tisaneria della Consolata, in vicolo della Consolata 2/d. La signora Angiola, che gestisce con una socia il locale, racconta: «I giovani bookcrosser si incontrano nel mio negozio e tra una tisana e una fetta di torta si scambiano libri ed opinioni, coinvolgendomi spesso nei loro discorsi. I volumi che ho visto circolare più spesso qui sono testi di narrativa, saggistica e anche molta poesia. I ragazzi si ritro-

vano circa con cadenza quindicinale, ma non c'è una regola fissa e anche le persone cambiano: ogni volta si aggiunge qualche volto nuovo. E' un'iniziativa molto utile perché si ha modo di scambiarsi opinioni in un ambiente diverso. La lettura diventa un motivo per uscire di casa e un modo di socializzare». Un altro luogo d'incontro, segnalato via internet da uno dei partecipanti al bookcrossing torinese, attraverso Marco Rinaldi, webmaster di Bookcrossing Italia, è il Ristorante Eritreo Mar Rosso, in via Principe Tommaso angolo via Silvio Pellico. Riccardo Bosizio, formatore marketing e bookcrosser, incontrato alla Pasticceria Primavera, suggerisce: «Sarebbe bello che chi trova un libro non si

limiti a segnalare il passaggio su un sito piuttosto che su un altro, ma aggiunga due righe a margine delle pagine. Internet è servito ad innescare il meccanismo. Il libro, vagando, dovrebbe arricchirsi di una nota o di un'osservazione come gli antichi manoscritti che vivevano nel passare da un lettore all'altro. Se il libro ci è piaciuto è come ringraziare il padrone di casa con una frase nel libro degli ospiti, un'usanza che ormai si è perduta. A proposito, ieri sera ho liberato una copia del libro «Le irregolari. Buenos Aires horror tour», di Massimo Carlotto, su una panchina in corso Galileo Galilei, vicino al contenitore raccogli abiti di Amnesty International. Buona lettura...».

DISFARSENE E' DIFFICILE: IN OGNI CASO

## Ma i bei romanzi si chiamano Pietro

GIANNI FARINETTI

Ebbene sì, lo confesso: anch'io ho cercato di disfarmi di alcuni libri. Sì. L'occasione fu tra le più banali: un trasloco. Imballati scatoloni e scatoloni negli amici amici (i più fidati amici che possiamo avere) decisi, davanti a un pileta di «Gialli Mondadori» degli Anni 70, alla terza copia di «L'arte di amare» di Erich Fromm e alle quinta delle poesie di Prévert, di fare un pacchetto e di andare alle bancarelle di corso Sissardi. Ricordo perfettamente il libbraio spulciare distratto il pacco, scuotere il capo: «Non

c'è niente d'interessante». Gli chiesi se almeno potevo lasciarli (uno cosa si riporta a casa un pacco in mezzo a un trasloco?). Disse di sì, ma che li avrebbe buttati nel cassonetto all'angolo con via Bertone. Tornai a casa senza pacco ma con un magone ma un magone! Non l'ho fatto mai più, giuro. Mi sono tenuto da allora ogni Urania, ogni Liala, ogni «Millelire» comprato in innumerevoli stazioni. Pensando a volte però di disfarmene, metti al ritorno da un viaggio, un secondo prima che l'aliscafo attraccasse al porto. Sempre con un gran senso di colpa (cosa che, guar-



Lo scrittore Gianni Farinetti

da un po', non succede con i giornali, anche i più lussuosi periodici). Ora qualsiasi bed & breakfast, ogni agriturismo degno di questo nome, qualunque casetta in affitto in qualsiasi isoletta greca ha il suo bravo scaffale con un po'

di libri lasciati dai precedenti occupanti (però voglio vederli a leggere Patricia Cornwell in danese, o le guide dell'«Espresso» dell'82). Ecco, il problema della sacrosanta (e lodevole e deliziosa) iniziativa «Bookcrossing» può essere proprio questo: che i punti «spaccio» delle città siano invasi da ciarpame irriciclabile. Perché, lo sappiamo tutti, quando un libro ci piace ce lo teniamo ben stretto: «Me lo presti?» «Sissì, però si chiama Pietro». Vedo già bande di massaie aggirarsi furtive nella notte con sacchi pieni di fumetti dei figli, speranzose di poter depositare il malloppo

con la sua bella etichetta «Libro Libero». O commercianti mascherati con la collezione completa del «Sole 24 ore» + inserti speciali della Gazzetta Ufficiale del '98. Oppure scrittori (sì, proprio loro, razza d'ingrati) che finalmente avranno un luogo deputato nel quale mollare senza patemi quei volumoni con i quali vengono omaggiati durante le presentazioni dei (loro) libri: «Antichi proverbi udinesi», «Stradario ragionato della città di Teramo», «Tradizioni della bassa Val Brembana fra leggende e curiosità». Vedrete (leggerete) che capiterà.

## gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

### CONFERENZE L'uomo

Andrea Maia: «La missione dell'uomo». Letture a cura di Carlo Enrici, organizza il Comitato Torinese della Società Dante Alighieri.

■ Hotel Diplomatic, via Cernaia 42, ore 17,30

**Newton**  
Pier Giorgio Odifreddi: «Newton logico».

■ Dipartimento di Matematica, Palazzo Campana, Aula A, via Carlo Alberto 8, ore 17

**Clima**  
Gualtiero Accornero: «Le glaciazioni, catastrofi climatiche».

■ Biblioteca Carluccio, via Monte Ortigara 95, ore 18

**Religione e società**  
Gian Enrico Rusconi e Renzo Savarino: «Religioni e Società», modera Beppe Del Colle, a cura del Centro Giuseppe Toniolo

■ Gam, via Magenta 31, ore 20,30, tel. 011.53.12.55

**Architettura**  
Eleonora Manfredi: «Onde non a caso: strutture e geometrie nell'architettura di Antoni Gaudì». A cura degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato.

■ Vssp, via Toselli 1, ore 20,45

**Matematica**  
Alberto Conte: «Una rivoluzione del pensiero matematico e filosofico del 900. Kurt Godel: l'avventurosa vita di un genio e il suo teorema di completezza». Introduce Adriana Lo Faro.

■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 21

**Egitto**  
Renato Ferro: «Viaggio in Egitto per immagini: la storia vista attraverso i monumenti».

■ Ugaf, corso Dante 102, ore 15

**Educare**  
«L'arte di educare con amore e fermezza: punto d'incontro tra rigidità e permissivismo. Un nuovo approccio educativo». Se ne discute con esperti dell'Associazione Vitae.

■ Centro Giovani, via Rubino 24, ore 21-23

**Paure**  
Beatrice Dell'Ara: «L'ingenuità della paura».

■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

**Avvicinarsi all'arte**  
«Metafisica e Antico nel 900». Incontro a cura di Ester Coen.

■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

**Stregoneria**  
Massimo Centini: «Quando processano il diavolo». Ingresso gratuito.

■ Oratorio San Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 21,15

**INCONTRI La morte**  
Adriano Favole: «L'incerta soglia: riti funebri attraverso le culture».

■ Ospedale Molinette, ore 17, tel. 011.54.70.05

**Donne in vendita**  
«Donne in vendita»: tratta delle donne e sfruttamento della prostituzione a Torino: cosa si fa e cosa si può fare per combatterli. Partecipano Rosanna Paradiso, Laura Emanuel e Monica Cerutti.

■ Centro Culturale Principessa Isabella, via Verolengo 212, ore 21

**Amore e legge**  
Dibattito su «Amore e legge nella Chiesa cattolica. Oltre il nulla. Percorsi di vita religiosa femminile» di Ausilia Riggi Pignata (Il Segno dei Gabrielli Editori) e «L'etica dell'amore», di Giobbe Gentili (Edition Raetia); intervengono Ines Damilano, Franco Barbero e Gianni Vattimo.

■ Sala Valdesse, corso Vittorio Emanuele 23, ore 17,45

**Invito alla lettura**  
Massimo Romano propone un «Invito alla lettura». Organizza la Pro Cultura femminile.

■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 16

**Pittura**  
Incontro con il pittore Giancarlo Gasparin.

■ Officina d'Arte, via Maria Vittoria 8, ore 15-18

**Cultura Giapponese**  
Sono aperte le iscrizioni al corso di lingua e cultura (architettura, arti marziali, cinema, economia, medicina letteraria) giapponese.